Martedì 28 Gennaio 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 24.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) . » 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione Per l'Estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LO STATO DI GUERRA IN AFRICA

Mentre al campo di Baratieri giungeva un negoziatore per la pace con lettere del Negus, a Roma Re Umberto firmava il Decreto dichiarante lo *stato di guerra* nei possedimenti italiani d'Africa, con effetto retroattivo sino al 6 dicembre dello scorso anno. Or se fu ritardata la firma del Decreto, che riconosce certi diritti alle milizie combattenti e assegna certe indennità, l'averlo firmato domenica non è per fermo indizio favorevole alla pace.

Così abbiamo altri indizii contrarii alla speranza che i negoziati (se mai negoziati formali saranno esperiti) possano riuscire a buon fine. Difatti seguitano in Italia gli armamenti e si preparano altri battaglioni, ed a comandarli sono scelti i migliori ufficiali dell'Esercito cui il terreno della guerra non sia affatto nuovo, e atti per l'età a sostenere le fatiche della campagna.

E' vero che per le prove di inclito coraggio già dato, gl'Italiani non ne abbisognerebbero di altre, e l'Italia potrebbe ancora trattare col Negus senza che ne scapitasse l'onore della bandiera. E ciò viene riconosciuto ora dalla Stampa europea, unanime nel plauso a Galliano e compagni dell'eroica difesa. Ma, come jeri dicemmo, non ci è dato credere che le cose abbiano a finire al punto in cui sono; mentre, meno qualche *sorpresa* in Africa non impossibile, i dati sinora cogniti circa le pretensioni del Negus contrasterebbero troppo con le già esternate dichiarazioni di Baratieri che vuol riaffermare le sorti della Colonia Eritrea.

Dunque (e se i fatti o le *sorprese abissine e scioane* ci smentissero, ne saremmo contenti) noi ammettiamo che col Decreto di *stato di guerra in Africa* cominci il periodo serio dell'azione militare. Forse i negoziati per la pace potranno durare più giorni, ed intanto a Massaua sbarcheranno i nuovi rinforzi, e tutto sarà guadagnato per noi in questo intermezzo diplomatico.

E se lo *stato di guerra* avesse a durare a lungo (il che potrebbe anche non avvenire, bastando forse un cozzo tremendo d'armi e di armati per decidere della campagna), l'Italia sa ormai di avere per sè le simpatie di tutto il mondo civile. Questionabile il suo sistema coloniale, e confessabili certi errori nello iniziamento, e varie le ipotesi circa la convenienza di perseverare in esso; ma, in senso militare, è universale il consenso nel riconoscere i pregi degli ufficiali e dei soldati italiani.

E' in questo consenso, secondo voci che corrono, abbiamo persino Papa Leone XIII, che negli scorsi giorni ordinava speciali preghiere per la liberazione di Makallè e che dicesi intenzionato di far costruire, a sue spese, una chiesa in una città della nostra colonia. Tanto è vero che l'abnegazione ed il patriotismo destano in tutti i cuori gentili e pietosi un sentimento altamente simpatico!

Cominciata la guerra in Africa con un lutto glorioso e con un episodio epoico, se avrà a continuare, altri esempj forse offrirà ammirandi e maravigliosi. E tuttavia noi, insieme ai nostri Lettori, vorremmo che ci fossero risparmiate nuove ansie, e che i negoziati odierni non fossero affatto infruttuosi!

Parlamenti esteri.

FRANCIA.

Parigi, 27 — (*Camera*). — *Hubbard* svolge un'interpellanza sulle circostanze in cui avvenne la fuga di Vitrac des Roziers, che ebbe parte nella pubblicazione fatta dal giornale *La France*, di una lista di 104 uomini politici compromessi nell'affare del Panama. Conchiude dicendo che farà giustizia dinanzi alla Corte d'assise delle infamie e delle accuse dirette contro di lui da nemici personali (*applausi a sinistra*).

Bourgeois risponde che la responsabilità della fuga di Vitrac non può addossarsi nè alla prefettura di polizia, nè alla direzione di sicurezza generale.

Per ciò che si riferisce alla stampa, Bourgeois rinnova la sua recente dichiarazione, che cioè non si servirà mai di fondi segreti a profitto della stampa. Infine ringrazia gli oratori di non aver prestato nessuna fede alla voce che il governo fosse informato della pubblicazione della nota lista dei 104 uomini politici (*applausi*).

Non è presentato nessun ordine del giorno e l'incidente è esaurito.

Una dimostrazione a Pirano.

Pirano, 27. — Iersera ebbe luogo in questo teatro, ove recita la compagnia Corazza, un'imponente dimostrazione di omaggio all'eroismo dei soldati italiani in Africa. Nell'intermezzo tra il primo ed il secondo atto avendo l'orchestra intuonato l'inno all'Istria, il pubblico scattò in piedi come scosso da scintilla elettrica applaudendo tra le grida: « Viva Galliano! » « Viva Baratieri! » « Viva l'esercito italiano! »; le signore tutte in piedi agitavano i fazzoletti; la dimostrazione entusiastica e commovente durò oltre 10 minuti.

Bari, 27 E' giunto l'annunzio che è stato firmato il decreto accordante alla Germania l'estradizione di Hammerstein.

Le sigarette e la salute.

Poichè ormai tanto si è parlato e scritto sull'azione dannosa che il fumo delle sigarette apporta alla salute, danno, a detta di molti, di gran lunga maggiore a quello che produce il fumo dei sigari, non sarà privo d'interesse il conoscere l'opinione di persona competente in materia.

Il dottor Mulhull, distinto laringologo, che da venticinque anni a questa parte fuma sempre ed esclusivamente sigarette, scrive: I fumatori di sigarette possono dividersi in due classsi: quelli che inalano il fumo, e quelli che non lo inalano.

Molto maggiore però è il numero di coloro i quali inalano il fumo delle sigarette, anzichè di quelli che lo tengono semplicemente in bocca.

I veri fumatori di sigarette inalano tutti il fumo, giacchè è appunto tale inalazione, che procura loro il maggior piacere. L'inspirazione del fumo non arriva al di là dei grossi bronchi, come ho potuto convincermene con diversi esperimenti.

La laringe e la trachea sono le parti sulle quali il fumo agisce specialmente, producendo ivi una piacevole stimolazione. Un buon fumatore rigetta subito una sigaretta più debole di quella cui è abituato, e rigetta del pari una sigaretta troppo forte; il fumo della prima non produce sulla sua mucosa laringo-tracheale una stimolazione abbastanza intensa per riuscire piacevole; il fumo della seconda, d'altra parte, gli riesce spiacevole, perchè troppo irritante.

Il buon fumatore potrà lasciare una qualità di sigarette per un'altra più piacevole all'olfato, purchè però questa seconda produca sulla sua mucosa laringotracheale quel grado di stimolazione, cui egli è abituato.

L'usuale tabacco da sigarette non contiene alcun altro principio attivo, all'infuori della nicotina. Quanto alla carta, essa, secondo le ricerche chimiche di Ledaux, non contiene alcun principio nocivo.

La quantità di nicotina che assorbe un fumatore di sigarette, non è per nulla inferiore, in generale, a quella che assorbe un fumatore di sigari.

Difatti, non solamente le sigarette vengono fumate in assai maggior numero che i sigari, ma la superfice di assorbimento della nicotina è per giunta, nei fumatori di sigarette, di gran lunga più estesa, che non nei fumatori di sigari; in questi ultimi la superfice assorbente è rappresentata dalla mucosa boccale; nei fumatori di sigarette, invece, vi si aggiunge la mucosa laringea, la tracheale e quella dei grossi bronchi.

Esposta così l'azione del fumo, il distinto medico passa a considerare i danni che eventualmente possono derivare alla salute degli individui. Osservato che l'abitudine di fumar sigarette è dannosa quando l'individuo sia giovane, ne spiega i motivi e dice:

Sopra un sistema nervoso in via di sviluppo, la nicotina spiega una influenza dannosissima, e ciò fu constatato da me e da altri medici, i quali, fatte osservazioni a tal riguardo, non hanno mai visto un giovanetto dedito all'uso delle sigarette, nel quale la salute non lasciasse molto a desiderare.

Il dott. Mulhull è perciò d'opinione, che non si debba mai permettere ai giovanetti di fumar sigarette; il fumare sigarette è, sotto un certo riguardo, più pericoloso, per un giovanetto, che non il fumare un sigaro. Difatti, mentre il fumare un primo sigaro produrrà in un giovinetto tali disturbi, che per un lungo tempo gli faranno avere in orrore il fumare, invece una sigaretta non produrrà, per lo più, alcun grave fenomeno generale, tanto più che il fumatore novellino non inalerà il fumo; e così egli contrarrà, assai di buon'ora, un'abitudine che riuscirà dannosissima alla sua salute.

Mentre gli effetti generali possono essere disastrosi per l'organismo, invece gli effetti locali sulla mucosa bocco-laringea e laringo-tracheo-bronchiale sono per lo più, di poco conto. L'azione del fumo può favorire la produzione di un catarro, ove esistano altre cause; ma di per sè sola non può produrre, in generale, che un po' di iperemia.

Il dottore dice di aver inalato fumo di sigarette per 25 anni, senza che si sia in lui prodotto il minimo catarro laringeo, faringeo o bronchiale. E qui racconta episodi di persone da lui conosciute e che non ebbero a sentirsi mai disturbi nella salute per l'abitudine del fumare. Il celebre tenore Mario, per esempio, inalava fumo di sigarette tra un atto e l'altro senza che venisse punto a soffrirne la purezza della sua voce. L'assassino Mascuell, nei suoi due anni di prigionia, fumò in media 40 sigarette al giorno, inalandone il fumo. Mulhull, potè esaminarne la laringe e la trachea; ma non trovò nella mucosa di queste parti alcuna traccia d'infiammazione.

Riepilogando: l'abitudine di fumar sigarette può essere addirittura innocua in individui adulti, sani, a sistema nervoso normale; è invece dannosa negli individui non ancora adulti, e in quelli il cui organismo, specie il sistema nervoso, è affetto da una qualche forma di debolezza costituzionale; quanto all'azione locale del fumo, essa è quasi nulla per sè, ma può l'azione di altre cause favorire la produzione di catarri faringei, laringo-tracheo bronchiale e nasali, come pure di altri stati morbosi.

In poche parole adunque: se fumate, bene; se non fumate, meglio!

La guerra in Africa.

La colonna Galliano in marcia. La fedeltà di Makonnen. L'annuncio della rassicurante notizia.

Telegrafano da Roma, 27 gennaio:

Il ministro Ferraris viene ora nella sala dei giornalisti ad avvisare che è giunto un dispaccio del generale Baratieri al Ministero della guerra, in cui si dice che gli informatori narrano di aver veduto la colonna comandata dal tenente colonnello Galliano marciare ordinata e fiancheggiata dalle truppe di ras Makonnen. I riposi avvengono regolarmente in formazione di quadrato, con i feriti nel mezzo e i cannoni agli angoli.

Il messo che Baratieri mandò a Makonnen è tornato dichiarando che ras Makonnen si meraviglia della diffidenza degli italiani verso di lui che sta come garante della incolumità della colonna. Il ritardo proviene dalle difficoltà per il trasporto dei feriti e dalla marcia di tutto l'esercito di ras Makonnen a fianco della colonna.

Qualcuno si reca nei luoghi pubblici ad annunziare la notizia, narrandone l'origine sicurissima, perchè la popolazione è veramente e singolarmente agitata.

Il telegramma di Baratieri.

Si ha da **Ada Agamus**, 27. *(Ufficiale)*:

Il messo mandato dal generale Baratieri a Ras Makonnen è ritornato verso sera.

Ras Makonnen risponde alla lettera del generale Baratieri protestando la fedeltà sua e di Menelik ai patti stabiliti per la liberazione di Makallè. Tutti gli informatori confermano che il battaglione Galliano ha con sè le armi, i cannoni e molto materiale, e che ufficiali e soldati sono ben trattati.

Il battaglione è disposto nell'accampamento in quadrato. Gli ufficiali, i feriti, i cannoni ed il materiale sono nel mezzo.

Il battaglione è circondato secondo il costume abissino, dal corpo di Makonnen per la garanzia da questo assunta affinchè non sia in contatto coi corpi degli altri capi.

Felter racconta che nel momento dell'uscita del battaglione Galliano da Macallè, i soldati degli altri capi erano malcontenti delle condizioni stipulate ed esasperati dalla lunga resistenza. Il campo scioano è presso Agula. Ieri, domenica, fu giorno di riposo. Oggi dovrebbero muovere tutti verso l'Hausen e la colonna Galliano dirigersi verso Ada Agamus.

Le mitragliatrici per la cavalleria.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare il comm. Paolo Salvi, il quale fece a Sua Maestà una dettagliata relazione del suo viaggio annuo d'istruzione ippica militare.

Nel 1895 il Salvi fu in Germania, nel Belgio e in Inghilterra, dove assistette alle manovre della cavalleria ad Aldershot, nell'autunno.

Fra le varie innovazioni, quella che più colpì il Salvi, e sulla quale intrattenne specialmente Sua Maestà, è l'ultimo modello della mitragliatrice *Maxim*, della quale sono ora provvisti tutti i reggimenti di cavalleria inglese.

Ridotta a poco peso col perfezionamento, questa mitragliatrice viene trasportata facilmente sopra un carro leggiero a due ruote; può quindi seguire con molta facilità tutti i movimenti della cavalleria ed essere posta in azione.

Dal manubrio semplice, dal tiro rapidissimo (600 colpi al minuto) può dominare un terreno di 1200 metri circa intorno a sè. E siccome porta sino a 2500 metri, deve produrre un effetto sterminante nelle masse del nemico.

Ecco un arnese che sarebbe infine utilissimo alle nostre truppe d'Africa. Peccato che non siasi pensato a tempo a fare delle esperienze.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 24

Il testamento di Lucilla.

(Libera versione dal francese)

A pochi passi da lui, s'apriva la passeggiata degli Inglesi, spaventosamente monotona, e dinanzi alla prospettiva di ricontarne gli alberi, i marciapiedi, di rinnovare una vecchia, assai vecchia conoscenza coi becchi del gaz, prese deliberatamente il cammino del sobborgo ove dimorava la signorina Sucrée.

Dopo tutto, forse, la giovane aveva un ultimo servigio a chiedergli e sotto l'impressione dominante di quel pensiero, egli entrò con passo lento e solenne nel pianterreno che serviva di casa ai Sucrée.

All'annuncio del suo nome, da parte della vecchia serva, Irma si alzò tosto dalla sedia ove stava cucendo, e andando incontro al visitatore, lo prese affabilmente per le mani e il condusse in piena luce dinanzi alla finestra che dava sulla corte.

— Venite qui, signor Dielas... venite qui che vi veda...

E soggiunse poscia ridendo, di un riso ardito di educanda emancipata:

— Perbacco! è cosa sì rara imbattersi in un'angelo del cielo, in un salvatore caduto dall'alto... Ah, io desiderava proprio ardentemente di rivedervi... Vi ho veduto così poco il primo giorno... Ma fu un po' colpa vostra... Voi giungete qui cinto di un'aureola... appunto come i santi...

E con la mano ella tracciava al dissopra della fronte di Giovanni una specie di corona.

Soggiunse poscia:

— Ho fatto la brava, l'altro giorno... ma in fondo io era conturbata dal nimbo, e non ho veduto che lui... Credete voi che io non vi avrei forse riconosciuto se vi avessi incontrato per la strada?...

— Od in mezzo alla società! disse Giovanni sorridendo...

— Oh, proferì dessa, noi ci incontreremo più spesso nella stessa strada, che nella stessa società... Ma od in mezzo alla società, o nella strada, non sarebbe certo cosa buona passare innanzi al proprio benefattore senza riconoscerlo. Il cuore non ne sarebbe contento... Ma ora io vi guardo... vi ho guardato di già cento volte, e mai, mai più potrò ingannarmi, foste voi tramezzo a dieci mila persone...

— Decimila, interruppe Giovanni, è molto... specialmente a Nizza.

Ella scosse il capo:

— Io non resto a Nizza... vado a Parigi. Se voi volete sedervi, signor Dielas, e prestarmi un momento di attenzione, come dicono i notaj, io vi spiegherò a qual partito mi sono appigliata.

Giovanni prese la sedia che gli si offriva. Egli si sentiva a dir vero un po' turbato da quella famigliarità della giovane. Quella disinvoltura, quella spigliatezza propria della gente da teatro, non quadrava con le sue abitudini di uomo di gran società.

Sì, quella signorina Irma Sucrée, era troppo viva, troppo sciolta per la sua età, tenuto specialmente calcolo della posizione in cui ella si trovava di fronte al signor Dielas.

Dopo aver temuto di esser preso troppo sul serio come benefattore, ecco che a Giovanni dispiaceva ora di non imporsi.

— Una combinazione, sclamò egli... Ma perchè? Io credeva la vostra situazione assicurata. Per vivere come voi volete, Nizza non è l'asilo il più sicuro, il più gradevole, ed anche il più economico?

— Per vivere come vorrei, forse... ma per vivere come debbo... E' certo che il vostro dono... quello della persona di cui voi siete l'interprete... ci ha garantiti contro la miseria, papà e me... Vi ho già detto che non esitava ad accettare. E' legittimo e naturale di aggrapparsi alla tavola, quando si sta per annegarsi, solamente, una volta a riva, bisogna far in modo di essere padroni di sè, ed è a ciò che mi sono appigliata...

— In una parola, signorina, disse Giovanni, malgrado ciò che vi ho detto, malgrado la espressa volontà della vostra benefattrice, della quale voi non vedrete mai, pure il volto, e della quale non saprete mai neanche il nome, la riconoscenza vi è di peso...

— Di peso! sclamò ella con vivacità, ma niente affatto. Quelle migliaja di franchi di rendita mi sembreranno leggeri quanto una piuma fino a tanto che ne avrò bisogno... ed il papà pure... Soltanto, io non posso e non voglio considerarmi che quale depositaria. La nostra miseria, se può interessare qualcuno, non ha il diritto di essere egoista. Dietro di noi, ci sono altri poveri. Ed è ad essi che sarà destinata la vostra offerta, quando noi ci saremo liberati, il papà con la morte, io col lavoro.

— Ma, signorina, proferì Giovanni, con insistenza, la volontà formale della persona...

Con una giojezza quasi beffeggiatrice e il cui tono non permetteva replica:

— Come? signor Dielas, voi parlate ad una donna della espressa volontà di un'altra donna, e voi credete di convincerla?... D'altronde io ho torto di dire: la mia volontà. E' la coscienza che me lo comanda, e noi non potremmo nè l'uno nè l'altro farla tacere... Noi ci rassegniamo, non è vero?

Una giocondità spuntava sulle sue labbra, vellutando di candore la maturità precoce delle sue risposte a Giovanni.

Ella restava veramente donzella, ancor proferendo quelle parole di donna.

Egli l'ascoltava con rispettosa emozione.

Per quanto eccessiva potesse sembrargli la sua risoluzione, l'*eccessività* di quella natura, non era tale per lui, da spiacergli.

— E' stata una combinazione: mi è stato offerto un posto di ripetitrice di canto in un grande collegio di Parigi... Per il professorato, il nome di mio padre è una forza... La figlia di Sucrée può guadagnare da mille ottocento a duemila franchi di lezioni... E non è bello per una donna guadagnare così, pur mantenendosi sempre sul cammino della virtù? Eppoi un collegio ne attira un'altro, e se gli affari vanno bene, passati sei mesi, io farò venire mio padre che lascio qui in pensione. Ma temo ch'egli si rifiuti. Malato com'egli è, il povero papà sente riscaldarsi anima e corpo, a soli due passi da Montecarlo... Sarebbe crudele privarlo della sola gioja che gli resta... Egli non vede nulla, non sente nulla... ma quando è là nel solito cantuccio, sul suo banco, egli agita le dita al sole, come se i raggi fossero altrettanti luigi... Io posso lasciarlo, andarmene, ed egli non se ne accorgerà. Ma se il sole gli mancasse, tutto sarebbe finito per lui.

E soggiunse con più basso accento:

(Continua)

Il generale Combe, attuale comandante della cavalleria ad Andersholt, del quale il Salvi fu ospite, e che prese parte alla spedizione anglo abissina del 1868, esprimeva l'avviso che questa mitragliera sia l'arma più efficace contro quelle masse più o meno selvaggie, le quali si gettano sempre a capo fitto nella mischia con un solo obbiettivo tattico, quello di avvolgere, mercè il numero, l'esercito avversario.

Ora queste masse, nei loro furiosi attacchi, possono essere con grande efficacia paralizzate dalla rapidità del tiro e dalla quantità dei colpi, che scompaginano le loro colonne. La *Maxim* ha inoltre il vantaggio per la facilità del maneggio di essere impiegata alle ali per sventare gli avvolgimenti. Sarebbe, in sostanza, un'arma delle più potenti contro la prevalenza numerica nel combattimento.

Sua Maestà trattenne a lungo, colla consueta sua affabilità, il comm. Salvi, congratulandosi con lui dei suoi continui e diligenti studi.

Certo è che se queste *Maxim* (da noi ne sono fornite le navi da guerra) per la cavalleria fossero così efficaci e facilmente maneggiabili sui campi dell'Eritrea, come ad Andersholt, non sarebbe male tentarne l'esperienza. Si è sempre in tempo.

I francesi nel campo abissino.

Che t' ò da dì? Sortanto in der pensacce
me ce sento trincia' li ventricelli!
Ma come, sò francesi, sò fratelli,
e stanno insieme a quelli p' ammazzacce?

Quanto me piacerebbe da parlacce,
quanto mi piacerebbe da vedelli!
Me possin' ammazzà'. co li budelli
me ce farebbe un paro de legacce.

Ma come — je direbbe — in concrusione
voi sete bianchi; è vero o nun è vero?
E quelli nun so peggio der carbone?

Ma già, che lì è questione de colore?
Si l'abbissigni ciànno er grugno nero,
que' li bojacci ciànno nero er core!

Nino Ilari.

Tanto per variare.

Un esploratore australiano. — In una riunione dell'Istituto coloniale a Londra, l'esploratore Horn ha fatto conoscere i risultati di un viaggio ch'egli ha compiuto in compagnia di parecchi scienziati, ed a spese di alcuni Governi coloniali, in una parte sconosciuta dell'Australia centrale.

La spedizione partì il 26 maggio 1894 da Odnadatta, punto in cui finisce la ferrovia d'Adelaide, (Australia meridionale), e fu di ritorno in questa ultima città nel mese di agosto del medesimo anno. Essa aveva attraversata una regione deserta, generalmente quasi impraticabile e affatto sterile. Ma, la vicinanza dei monti di Mac Donnell (5,000 piedi d'altezza media) fa sì che questo deserto di mobile sabbia si copra qualche volta, nella stagione delle pioggie, nello spazio di alcune settimane, d'una vegetazione lussureggiante.

Gli indigeni, che non hanno avuto che scarse relazioni coi bianchi, sono molto miserabili e assai superstiziosi. Gli esploratori ne hanno fotografati parecchi, ed hanno pure fatto degli schizzi delle loro cerimonie religiose.

Essi hanno portato dal loro viaggio dei mammiferi, degli uccelli, delle lucertole, dei serpenti, dei pesci, degli insetti e delle piante; il tutto sconosciuto dal mondo scientifico e la cui classificazione è molto difficile.

Ä a Nocera per l'ac. carb. elimina i carbonati.

Cronaca Provinciale.

Da Mortegliano.

Il Commissario Regio

Oggi, verrà pubblicato in Mortegliano il seguente manifesto:

Cittadini,

Con Decreto Reale in data 19 corrente mese è stato sciolto questo Consiglio Comunale ed è stata a me affidata l'amministrazione provvisoria del Comune, in qualità di Commissario straordinario.

Con lo scopo prefisso di definire nel miglior modo possibile la vertenza che fu causa della attuale crisi e fermo nel proposito di togliere ogni inconveniente, che possa essere di danno al retto funzionamento della Amministrazione, assumo oggi l'incarico affidatomi.

Faccio voti perchè la concordia vi sia guida nell'attuale momento e per l'avvenire, e spero che, a rendere meno arduo e più proficuo il mio compito, voi mi accorderete il vostro appoggio e la vostra fiducia.

Con tale affidamento io vi porgo il mio cordiale saluto.

Mortegliano, 28 gennaio 1896.

Il Commissario Regio
Mucelli.

—

La fiducia che il Commissario Regio esprime nel suo manifesto, è pur da noi condivisa. Conosciamo troppo bene le persone che a Mortegliano si occupano e preoccupano della cosa pubblica e il loro amore per la terra natia — per dubitare un momento solo ch'essi abbiano da creare ostacoli alla soluzione di una vertenza che dura già da troppo tempo. Anche ritenuto ingiusto il provvedimento relativo al distacco di Chiasottis, oramai non resta che nel modo migliore e più giusto comporre le cose. Il tempo dimostrerà forse che le ragioni accampate da Mortegliano erano le più fondate sulla realtà dei fatti: ma se anche ciò si possa fin d'ora ammettere, non è conforme all'interesse del paese il prolungare una crisi dannosa: e gli egregi uomini che formano la parte migliore di Mortegliano confidiamo che saranno del nostro avviso anch'essi.

Da Pordenone.

Vettura elettrica. — *27 gennaio* — (*B.*) Ieri arrivò qui da Conegliano il signor cav. Malvolti con la sua vettura mossa dall'elettricità. Il veicolo destò l'ammirazione generale per la sua semplicità e comodità. Rimase qui fin circa le 16 e parecchi cittadini poterono esperimentar la vettura, provandola anche per la via interna della città. Essa rese ottimo servizio. Anche il prezzo del veicolo sembra non sia poi tanto esagerato. Da Conegliano a qui, circa km. 37 impiegò ore 1 1/4.

Incendio domato. Oggi in sulle 3 pom. si sviluppò il fuoco nell'appartamento abitato dal signor cav. G. B. Damiani. Accorsero subito molti cittadini, i pompieri con le pompe e si potè in breve estinguerlo. Sembra che la causa sia stato il conduttore del fumo della stufa che passa in un granaio ove stavano molti oggetti. Tutto si ridusse a danneggiamento di alcuni mobili ed allo spavento dei proprietari ed inquilini a quell'ora assenti. Pur troppo se accadeva di notte, disastrose ne sarebbero state le conseguenze

Carnovale. — Ieri sera primo ballo alla *Stella d'oro*, ma con poco concorso. Dunque resta fissato che la festa sociale nelle splendide sale delle *Quattro Corone* avrà luogo il 3 p. v. febbrajo. Il Comitato composto dai signori R. Etro, F. Farlatti, L. Galvani, ci è pegno di buon successo.

Da Chiusaforte.

Una dichiarazione - protesta. — *27 gennaio.* — Nel numero di jeri dell'*Araldo* si legge di un telegramma spedito da Chiusaforte da alcuni paesani — due o tre — che conosciamo molto bene — nel quale si biasimava la trascuratezza del Sindaco nel comunicare al paese la lieta notizia della liberazione del colonnello Galliano. Tutto ciò è falso! I fatti e moltissimi testimoni lo possono comprovare.

Riguardo al ricevere lezioni di patriotismo da alcuni paesani — o da chi per essi — sono cose che fanno ridere anche i sassi del Fella. I fatti sono là e non sta a me a raccontarli.

Quando ci fu qualche cosa da fare per la patria, i due o tre paesani che conosciamo molto bene, prudentemente serbavano la pancia per i fichi. I magnanimi lombi sono inflessibili — e non si inchineranno giammai d'innanzi ai patrioti di carta pesta, agli eroi dell'indomani; dalle facili dimostrazioni, dagli entusiami a freddo.. Ai Don Chisciotte della piazza e delle osterie.

Il veleno che traspira da quell'articolo di cronaca dell'*Araldo*, che mi riguarda, deve più che altro riferirsi alla fascia tricolore.. che si tentò in ogni modo, da strappare dai magnanimi lombi. Ma se non avete altri moccoli, sicuramente andrete a dormire all'oscuro.

Io son fatto da Dio sua mercè tale con quel che segue..

Guglielmo Rizzi.
Sindaco di Chiusaforte.

Da Codroipo.

Ballo di beneficenza — *27 Gennaio.* — (*Veritas*). — Per iniziativa della locale Società Operaja di Mutuo Soccorso avrà luogo la sera del 6 febbrajo nella sala dell'albergo al *Leon d'oro*, un grande veglione, il cui ricavato andrà devoluto a totale beneficio della Società stessa.

Suonerà l'orchestra cittadina, coadiuvata da distinti dilettanti e diretta dal l'esimio maestro sig. Antonio Pegreffi.

Al veglione saranno ammesse anche le persone mascherate alla migliore delle quali, verrà regalato un *remontoir* di argento.

Verso la mezzanotte si passerà all'estrazione di una lotteria composta di uno o più oggetti.

La tassa d'ingresso è fissata per gli uomini a cent. 50, per le donne cent. 25 Per ogni danza cent. 20. L'abbonamento al ballo sarà di lire tre.

Ogni anno la Società Operaja si è fatta iniziatrice di uno o più balli i quali ebbero sempre splendida riuscita.

Speriamo che anche quello che si sta organizzando, da parte di una solerte Commissione per la sera del 6 febbraio riuscirà pari a quello degli anni precedenti.

Confidiamo sopratutto nel sesso gentile. Dove esso brilla è certo che le maschie schiere non si fanno desiderare.

Confidiamo inoltre che a dare maggior brio alla festa concorreranno molte mascherine.

In proposito ho già potuto trapelare qualcosa. ma zitti per oggi. Venne diramato dalla Commissione mezzo migliajo di circolari invito per tutto il distretto e fra qualche giorno saranno affissi sui muri i manifesti.

Da Sacile.

Per i caduti d'Africa. — *27 gennaio.* — Per iniziativa d'un comitato cittadino, domenica, in Stevenà, si è celebrata una messa solenne in onore dei fratelli caduti combattendo in Africa. L'intera popolazione ne è intervenuta alla funzione. Il parroco pronunziò un discorso che produsse buona impressione.

Da Palazzolo.

Incendio — Sabato, 25, un incendio distrusse rapidamente la casa di certa Biradel, una stalla, un *canevone* e un fienile del sig. Lorenzo Fabbro. Notati fra coloro che più si prestarono alla estinzione: il barone Morpurgo di Trieste il quale trovavasi casualmente a Palazzuolo per accompagnare la salma della estinta zia alla stazione, donde sarebbe partita per Trieste; i fratelli Giuseppe e Alfonso Colloredo, il maresciallo delle guardie di finanza, ecc.

Cronaca minuta.

(*Dai verbali della P. S.*)

Lesioni personali. — **Sutrio.** — Venne arrestato Luigi Ortis fu Giacomo e denunciati Giusto fu Osualdo e Osualdo fu Osualdo Ortis perchè in pubblica via percossero il loro zio Osualdo Ortis di anni 44 facendolo cadere in modo che riportò frattura della gamba destra giudicata guaribile in trentacinque giorni. Nella rissa Luigi Ortis riportò lussazione all'avambraccio destro, guaribile in giorni quindici.

Comunicato.

Siacco, 27 gennajo 1896.

Il vice pretore di Cividale, sabato, ricevendo il mio giuramento quale Giudice Conciliatore colse l'occasione per scagliarsi contro di me sindaco di Povoletto con una burbanza minacciosa, ignorante e provocatrice.

Il suo sdegno era stato provocato da questo che io mi era rifiutato di appianare con una ridicola oblazione una querela penale per pascolo abusivo nel recinto di un Cimitero ad opera del Prete Armellini.

Che il vice-pretore di Cividale debba soltanto ai suoi superiori rispondere se coltiva o meno lo studio del codice, questo si sa, ma io avrò sempre diritto a quel rispetto da parte sua che sta scritto in altro codice meno penale e più cortese.

Coren Lucio
Sindaco di Povoletto.

Una povera pazza.

Venezia, 27. — Oggi venne ricoverata al manicomio certa Carlotta Polesso di 25 anni, contadina da Vigonovo.

Alle nove e mezza di ieri mattina, la poveretta, accompagnata dal marito, da due figli e dal messo comunale del paese, giungeva a Venezia per essere trasportata all'Ospitale.

In Calle delle Risse, la disgraziata si buttò a terra e dimenavasi come una forsennata, per eccessi di pazzia.

Passando di là la guardia Rossi, appartenente alla squadra di mare, coadiuvò il marito per trasportare la disgraziata all'Ospedale.

Da Gorizia.

Le interpellanze di carattere nazionale. — Eccovi l'elenco delle interpellanze, svolte nell'ultima seduta della Dieta. Da parte italiana, vennero prelette dagli onorevoli Marani, Verzegnassi, Lovisoni, Venuti, Panigai e Michelini.

Bisognerebbe risalire a molti anni addietro per ritrovare nell'aula della nostra Dieta impressioni quali furono quelle avute dai discorsi ieri proferiti. Fu un'esposizione vibrata, lucida, sincera delle nostre povere condizioni nazionali, ed una sequela di stringenti argomentazioni, svolte con la massima efficacia.

Vi accenno per oggi ai soggetti delle interpellanze:

a) Marani. Al Presidente dei Ministri sul contegno parziale del Governo verso un partito estremo in merito alla scuola slovena;

b) Marani. Sulle disposizioni in generale prese dall'autorità scolastica riguardo alla scuola slovena;

c) Verzegnassi. Al Ministro di giustizia sul motivo pel quale non fu data risposta al memoriale della camera degli avvocati prodotta l'anno scorso riflettente la confusione delle lingue nei giudizi;

d) Lovisoni. Per la mancata risposta alla già fatta interpellanza riflettente l'erezione d'una università italiana;

e) Venuti. Contro la non approvata provvisorietà delle sottomaestre per la scuola slovena;

f) Panigai. Contro la perentorietà degli ordini da parte della autorità scolastica provinciale;

g) Michieli. Contro la non approvazione della provvisorietà nella nomina del personale insegnante per la scuola slovena.

Seguono poi le seguenti interpellanze da parte slovena:

a) Ghirca. Sul passaggio di alcuni ragazzi dalla Sloga nelle civiche scuole italiane;

b) Roic. Riflettente la pubblicazione dell'avviso in lingua italiana;

c) Thuma. Sullo stato dei locali della nuova scuola.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 10

Gennaio 28 Ore 8 ant. Termometro —2.4
Min. Ap. notte - 3.2 Barometro 764.5
Stato atmosferico Sereno
Vento Est Bora pressione cresc.
IERI: Vario — Vento Bora
Temperatura: Massima 3.4 Minima —1.4
Media +0.8 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Gennaio 28

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.36	leva ore	14.41
Passa al meridiano	12.20.1	tramonta	6.24
Tramonta. . .	17.6	età giorni	14

Le notizie d'Africa

sono oggi scarse, ma in compenso rassicuranti. Dopo le notizie particolareggiate sulla uscita dal forte di Makallè e dopo il racconto del Felter — che stampammo jeri; non vennero che i due telegrammi i quali pubblichiamo sotto la rubrica: *La guerra in Africa*. Facciamo grazia ai lettori dei commenti pessimisti dati dai giornali di Roma scritti e stampati prima che fossero conosciute le notizie da noi pubblicate jeri e confermate da quelle oggi pervenute: commenti che ora non hanno più ragione di essere.

Anche in città, jersera, si facevano correre voci di timore; la colonna Galliano arrestata nella sua marcia verso Adigrat dalle truppe abissine; gli ascari del Galliano, disarmati.. e così via. Ma chi aveva letto le ultime notizie della *Patria* di jeri non ci prestava fede.

La legge sulle decime.

Un articolo del signor E. de B., comunicatoci stamane, ricorda le promesse fatte alla Camera ed al Senato dall'on. Ministro di Grazia e Giustizia intorno alla legge 1887 per la commutazione delle decime; ed ai provvedimenti perchè, nel limite del possibile «non si precipitino i giudizi per costringere i reddendi alla commutazione della Decime in base alla legge 1887 che si vuol vedere modificata.»

«A noi non è lecito dubitare della parola del Ministro» — soggiunge l'articolista. «Nostro compito invece sarà quello di facilitare ed affrettare per quanto è possibile l'opera sua; e sarebbe a tal uopo opportuno che fin da ora si abboccassero e si consigliassero

---

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

CENNI STORICI

sui percursori degli Italiani

NELL'ABISSINIA.

In questi giorni, mentre l'Italia si appresta ad assicurare la sua preponderanza in Abissinia, non sarà inutile ricordare i precursori nostri in siffatta impresa di civiltà. Ed ecco le memorie raccolte da egregio scrittore intorno questi precursori, cioè intorno le spedizioni dei Portoghesi in Abissinia per il corso di tre secoli.

—

A queste spedizioni accennano più o meno tutti i viaggiatori che percorsero quei paesi, da Bruce, a D'Abbadie, al cardinale Massaia, al capitano Cecchi, al Matteucci e via dicendo. Ma poche, pochissime sono le nozioni esatte che se ne hanno. Molti ignorano che, prima di noi, un altro popolo europeo cercò d'introdurre la civiltà in quei paesi e ve ne lasciò durevoli tracce; alcuni sapendone vagamente qualche cosa, credono che si trattasse d'una vera e propria conquista. E questa deficenza di cognizioni, non può attribuirsi a colpa poichè scarsi e difficili sono i materiali per acquistarle.

Ma, ricercando pazientemente, ho potuto trovare ampia messe di notizie nella lettura fatta l'11 novembre 1867 da C. R Markham, segretario della Reale Società Geografica di Londra a quel consesso, e pubblicata nel 38o volume del *Journal of the Royal Geographical Society*, uscito alla luce l'anno 1868 Anche in Inghilterra, come adesso in Italia, i preparativi della spedizione militare condotta da lord Napier contro il *negus* Teedoro, fecero sentire la necessità di studiare le cose africane.

—

A tutti è noto come il Portogallo, ottenuta la propria indipendenza, vinti i Castigliani che la minacciavano, trasportò in Africa la lotta contro i Mussulmani, e come il principe Enrico, figlio di Giovanni I, dal capo San Vincenzo, dirigesse grandi e frequenti spedizioni sulla costa occidentale dell'Africa.

— Allora cominciò quel periodo di viaggi, di scoperte e di conquiste che si prolungò per un secolo e mezzo, fino al XVI, e condusse il Portogallo, per opera di Bartolomeo Diaz, al *Cabo tormentoso*, poi detto di Buona Speranza; quindi, per merito di Vasco da Gama, alle Indie; poscia, con Albuquerque, alle isole della Sonda, alle Molucche, alla Concincina, sicchè in Oriente i Portoghesi possedevano un territorio grande settanta volte la loro patria, mentre Cabral poneva contemporaneamente piede al Brasile.

Fin dal secolo XIII una curiosa leggenda, avvalorata dai racconti di Marco Polo, assegnava una gran parte del mondo sconosciuto al *Prete Gianni* che, secondo alcuni, era il re della Tartaria o del Catai, secondo altri il *Dalai Lama*, gran pontefice del Tibet, e, a dire di altri, il *Negus* di Abissinia. La leggenda asseriva che questo *Prete Gianni* fosse assai ospitale cogli stranieri e permettesse loro di viaggiare nei suoi dominii.

Nel 1487, il re Giovanni II di Portogallo, nella speranza di avviare pel Capo di Buona Speranza i commerci delle Indie, animato dalla curiosità e sedotto dalle ricchezze di cui si diceva possessore il *Prete Gianni*, questo grande e sconosciuto sovrano che, lungi dall'Europa governava un popolo barbaro colla religione cristiana, incaricò Alfonso de Payva e Pedro di Covilham a recarsi in Oriente alla ricerca di questo leggendario monarca.

Da Payva morì al Cairo; Covilham, saputo che nessun re o imperatore cristiano dominava in Oriente e avuta, invece, notizia che un monarca cristiano reggeva l'Etiopia, si avviò in Abissinia, riuscì a penetrarvi e, nell'anno 1490, arrivò alla provincia più meridionale dello Scioa, ove si presentò al Negus consegnandogli le lettere che il re Giovanni aveva diretto al Prete Gianni.

Covilham venne trattenuto in Abissinia dal Negus e dal successore di costui, ed era ancor vivo nel 1520 allorchè un'ambasciata portoghese giunse colà. Adattatosi alla sua sorte, sposò una donna del luogo ed acquistò molta influenza alla Corte del Negus.

Nel 1507, Labna-Dengel o David, asceso al trono di Abissinia sotto tutela della donna, inviò un armeno come ambasciatore a Lisbona, ove venne ben ricevuto; ed in cambio una missione portoghese venne spedita in Abissinia, ma si arrestò per la via per la morte di colui che la dirigeva.

Il vicerè portoghese di Goa comprese l'utilità di allacciare relazioni coll'Etiopia e nel 1520, conducendo una flotta nel mar Rosso contro i turchi, sbarcò a Massaua e spedì al Negus ambasciatori in persona di Rodriguez de Lima, padre Francesco Alvarez, un prete, e Giovanni Bermudez, segretario.

La missione andò prima al monastero di Bisan in un pendio verso il mare delle montagne di Taranta, poi a Debaroa sul Mareb, capitale della provincia governata dal *Bahar-Nagash*, o signore del mare, rappresentante del Negus. Il Mareb separava questa provincia dal Tigrè: Bisan e Debaroa sono scomparse. Da Debaroa, gli ambasciatori passarono ad Axum, quindi ad Angot e raggiunsero il Negus nel Fatigar.

Il Negus li trattenne sei anni. La narrazione venne scritta dal padre Alvarez e fu pubblicata a Londra nel 1540 e tradotta in italiano da certo Ramusio, e in francese. Il segretario Bermudez rimase in Abissinia.

—

Dal 1528 al 1540 i Mussulmani, guidati da Mohamed Gragne, che dominava l'Harar, invasero l'Abissinia. Il Negus David fu costretto a rifugiarsi nei monti di Damo nel Tigrè e dopo aver fatto ordinare Bermudez patriarca, successore di Abuna Mark, lo mandò prima a Roma a farsi consacrare dal Papa Paolo III. e poi a Lisbona a chiedere il soccorso del re di Portogallo. Questo sovrano accondiscese e inviò Bermudez al vicerè di Goa con ordine di aiutare il Negus. Nel luglio 1541, Cristoforo da Gama, fratello del vicerè e degno figliuolo del celebre navigatore, col patriarca Bermudez, 450 moschettieri portoghesi e sei piccoli cannoni sbarcò a Massaua. Fu questa la prima volta, fino al 1868, epoca della spedizione inglese di Napier, che una truppa europea entrò in Abissinia. Ma — traduco la relazione Markam — i Portoghesi arrivavano in un paese amico, invitati dal re, per assisterlo a scacciare un invasore. E, nondimeno, ne furono assai male ricompensati. Cristoforo da Gama con qualche cammello e pochi muli intraprese la marcia; ma, per giungere a Debarea, egli e i suoi uomini dovettero caricarsi i bagagli sulle spalle, giacchè gli animali non resistevano su quel suolo arido e roccioso. A Debaroa, i Portoghesi si congiunsero alle forze del Bahar Nagash.

(Continua)

le persone più competenti in materia, per preparare gli elementi atti a risolvere l'ardua questione. Nel nostro Comitato per le decime si è già iniziata la discussione intorno alle modifiche più necessarie ed urgenti da introdursi alla legge: speriamo che la cosa abbia buon fine, e confidiamo che il Parlamento nelle sue decisioni terrà il debito conto del voto degli agricoltori friulani...

Uno dei soliti furti... misteriosi.

Siamo alla sesta o settima edizione di furti in danaro, a danno di negozianti. Questa volta i signori ladri hanno scelto una via frequentata — Mercatovecchio — ed una notte in cui la gente doveva pur trovarsi di passaggio non raro per la via stessa: la notte da domenica a lunedì.

Il ladro o i ladri aprirono con chiave adulterina le due serrature sistema inglese onde si chiude la porta esterna dello spaccio privative Angelo Costantini in Mercatovecchio ed entrativi, rubarono una sessantina di lire circa dal cassetto del banco ed una pipa di schiuma.

Ladri onesti, se vuolsi: poichè potevano prendersi, anzichè una pipa, almeno qualche centinaio di zigari in sorte ma si vede ch'è *il sistema*, e che dal sistema essi non decampano.

E come toccarono altro che il danaro nei negozi Cosmi, Cucchini, Passalenti — lasciando infatti i generi svariatissimi che si forniscono; così ora fecero in danno del signor Costantini.

Tale costante *sistema*, ed i mezzi usati — chiavi false — danno indizio che ci troviamo sempre davanti agli stessi mariuoli. Quando la Pubblica Sicurezza arriverà a scoprirli?

Per le conferenze agrarie.

Il Consiglio della Cassa di risparmio di Udine, ha deliberato di concorrere con L. 300, nelle spese per Conferenze agrarie già votate dalla Associazione Agraria Friulana.

Questo contributo ha lo speciale scopo di diffondere le idee di Cooperazione rurale in provincia.

Echi delle esposizioni agrarie, agosto 1895.

Nell'ultimo bollettino della Associazione Agraria Friulana cominciasi a riportare, in appendice, la Relazione generale delle mostre che ebbero luogo nell'autunno decorso per celebrare il 50 anniversario della Associazione medesima; e ciò non solo perchè rimanga negli atti della Società una storia e satta del come si attuò e si svolse la cosa, e del felicissimo risultato raggiunto; ma anche perchè tutti quelli che vi parteciparono come espositori possano ricavarne norme per migliorare in futuro simili palestre del lavoro.

Esperienze colturali.

La Commissione per le esperienze colturali, istituita presso l'Associazione Agraria friulana, ha, nell'ultima seduta, deliberato di invitare alcuni agricoltori a voler aderire alla sperimentazione di alcune avene in riguardo specialmente alla loro produttività relativa.

Le varietà che si coltiveranno e che saranno gratuitamente cedute agli esperimentatori saranno le seguenti:

a) Avena nostrana;
b) Avena gialla di Fiandra (varietà delle Saline);
c) Avena gialla gigante;
d) Avena bianca di Ligowo.

Le avene si coltiveranno e concimeranno coi metodi che dall'esperimentatore saranno ritenuti più opportuni, avendo cura di dedicare alle diverse varietà eguali terreni, eguali lavori e cure, eguali concimazioni.

Ogni varietà si coltiverà in duplo su parcelle di 500 mq.

Vita militare.

Nimis Alessandro, già volontario di un anno, fu nominato sottotenente di complemento, distretto di residenza Udine, ed assegnato al reggimento *Savoia*

Borghese Ubaldo, tenente, distretto di Bologna, distretto di Udine, assegnato a B. Mantova.

Cezza Giovanni, tenente distretto di Roma, distretto di Padova, assegnato al distretto di Udine.

S. C. di Sezione della Croce Rossa — Udine.

Ill.o Elenco di signore e signori che hanno rimesso al Senatore di Prampero la loro scheda di Associazione ad azioni temporanee di L. 5, per un triennio a favore di soldati e feriti in Africa. Lista precedente. — Socie di azioni perpetue di L. 100 N. 3 — Soci di azioni temporanee di L. 5 N. 43.

Canciani-Tellini Maria: azioni 1, Corradina-Canciani Filomena 1, Magda Sbuelz, Tricesimo, 1, Toso-Rizzani Caterina 1, Rizzani Leonardo di ing. Antonio 1, Concini Lodovico, Pordenone, 1, Dabalà prof. D.r Giuseppe 1, Donati-Franceschinis Antonietta 1, Di Montegnacco co. Italico, Tricesimo, 1, Sartogo D.r Antonio, Cividale, 1.

Pei soldati feriti in Africa.

Sottoscrizione pei soldati feriti in Africa.

Somma precedente L. 1287.45. — Rizzani Leonardo lire 10, Rizzani-Toso Catterina l. 10, Roi Daniele l. 2, Franceschinis Donati Antonietta l. 5, Ditta Fratelli Tosolini l. 5, Ballico Pietro Giudice l. 5. — Totale lire 1324.45.

Consiglio provinciale.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 10 febbraio 1896 alle ore 11 antim. per discutere e deliberare intorno ai seguenti affari:

In seduta pubblica.

1. Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1894 1897 in sostituzione dell'avv. G.o. Batta Della Rovere nominato effettivo. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione 23 dicembre 1895 — oggetto 3).

2. Nomina di due membri della Commissione per la conservazione dei monumenti pel triennio 1895 96, 1896 97 e 1897-98.

3 Comunicazione di deliberazione d'urgenza della Deputazione colla quale fu incaricato il Presidente di ricorrere al Governo del Re contro la decisione 16 novembre 1895 della Giunta provinciale amministrativa di Udine che si rifiutò di emettere un mandato coattivo a carico del Comune di Fontanafredda debitore verso la Provincia di L 4380 98 per conguaglio di gestioni diverse col Fondo Territoriale (La relazione — come sopra — oggetto 24)

4. Riparto della spesa per le guardie Forestali fra i Comuni della Provincia di Udine. (La relazione — come sopra — oggetto 17).

5. Nuova istanza del Comune di San Vito al Tagliamento per una rettifica alla strada provinciale di Motta fra San Vito e il ponte di San Marco. (La relazione — come sopra — oggetto 18).

6. Provvedimenti per combattere la pellagra. (La relazione — come sopra — oggetto 23).

7. Domanda del Comune di Casarsa perchè sia passata provinciale la strada Casarsa-San Giovanni San Vito al Tagliamento in luogo dell'altra dal Comunale per Casabianca a San Vito al Tagliamento (La relazione — come sopra — oggetto 19).

8 Domanda del Consorzio delle Paludi di Caneva per concorso nella spesa di abbassamento delle acque delle paludi dette «*della Santissima*». (La relazione — come sopra — oggetto 20)

9. Revoca dell'ordine del giorno votato nella consigliare seduta del 7 ottobre 1881 concernente la revisione dei conti dell'Ospizio degli Esposti.

10. Domanda di sussidio della scuola d'Arti e Mestieri di Udine. (La relazione — come sopra — oggetto 21).

11. Contributo a favore della Croce Rossa Italiana. (La relazione — come sopra — oggetto 22).

12. Concessione per impianto di alberi di alto fusto in prossimità all'abitato di Cividale lungo le strade provinciali Udine Cividale e Cormonese.

13 Parere sulle proposte di modificazione agli articoli 71 e 73 del Regolamento sulla pesca marittima 13 novembre 1882 n. 1090.

In seduta privata.

14. Domanda della vedova dell'ingegnere provinciale dott. Natale Fabris per un trattamento di favore nella liquidazione della pensione.

Veglia di beneficenza a vantaggio della Congregazione di Carità.

Sabato 8 Febbraio p. v.

Furono distribuiti viglietti a tutte le signore patronesse, e la Congregazione confida nella zelante cooperazione delle medesime pel completo smercio.

— I palchettisti che intendessero di devolvere il ricavato del palco alla Congregazione sono pregati di autorizzarla direttamente per la vendita.

— La sig.ra Co. Rinaldi Marianna ha messo a disposizione della Congregazione di Carità il suo palco di prima fila N.o 25.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Un' ottima trovata.

L'accoppiare l'utile al piacevole è sempre stato il miraggio di tutti i lavoratori. A ciò è riuscito felicemente il *Bisleri* offrendo al pubblico nel suo Ferro-China-Bisleri, un liquore gustosissimo, e che agisce come un ottimo ricostituente contro le varie forme di anemia e cachessie dipendenti da gravi e prolungate malattie.

L'acqua di Nocera Umbra è il prototipo delle acque da tavola. 7

Per onorare i defunti.

Offerte fatte all'Associazione «Scuola e famiglia» in morte

di *Baldassare Trepin*

i signori professori del Ginnasio liceo offersero L. 8.50.

La presidenza riconoscente, ringrazia.

Ricerca di occupazione.

Questa persona che può dare di sè ottime referenze, cerca un'impiego qualunque di scritturale. Pretese modestissime.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi al nostro ufficio di Amministrazione.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 gennaio a L. 108.78.

Corso delle monete.

Fiorini	225.65	Marchi	133.90
Napoleoni	21.70	Sterline	27 40

All' Offelleria Dorta si trovano ogni giorno i Krapfen caldi. I giorni festivi alle ore 2 1[1]2 pom ed i giorni feriali alle ore 4 pom.

La disgraziata fine di un facchino udinese.

Trieste, 28. Giovanni Bertoli, d'anni 28, udinese, caduto nella stiva di un bastimento dall'altezza di metri dieci, si fratturava il cranio. La sua morte fu istantanea.

Gazzettino Commerciale

Mercato del bestiame.

Cividale, 25 gennaio.

Bovini. Il tempo splendido favorì il concorso al mercato d'oggi. V'erano 1200 capi, e si fecero parecchi affari in vitellame a prezzi sostenuti.

Suini. Anche questo mercato fu molto frequentato e gli affari vennero conclusi ai soliti bassi prezzi.

Mercati cividalesi.

Cividale, 25 gennaio.

Uova: vendute 25000 a l. 63 00.
Burro: venduto quint. 6 da l. 1 40 l. 1.60.
Frutta: Pomi da l. 16 a l. 40 — Nocciole da l. 25 a 30 — Uva da l. 25 a l. 50 — Pere da l. 40 a l. 60 — Susine da l. 35 a l. 50 — Castagne da l. 10 a l. 14 — Marroni da l. 20 a 25 — Noci da l. 30 a l. 40.

Pubblicazioni.

Emporium — Questa attraente Rivista, fedele sempre al proprio beninteso programma, ha inaugurato splendidamente il suo secondo anno di vita col fascicolo di gennaio, che, per la importanza e varietà di soggetti, il modo in cui sono trattati e le stupende illustrazioni che lo adornano, nulla ha, per certo, da invidiare ai dodici, che apparvero nell'anno precedente.

A renderlo interessante, basterebbe, quando altro non fosse, lo studio dei Giani sui fratelli De-Goncourt e la continuazione di quello sul grande pittore inglese E. Burne-Jones.

L'*Emporium* ci reca poi il gradevole annuncio che, per lo innanzi, sotto il titolo *A traverso gli Albi e le Cartelle*, esso pubblicherà articoli del chiaro scrittore e critico d'arte Vittorio Pica.

Notizie telegrafiche.

Per il compleanno dell'Imperatore Guglielmo

Berlino, 27. L'Imperatore ricevette iersera in occasione che compiva il suo trentesimosettimo anno, l'ambasciatore russo, che gli rimise una lettera autografa dello Zar, esprimente le sue felicitazioni per l'anniversario.

L'autografo era accompagnato da un regalo dello Zar, consistente in un quadro a olio rappresentante la rada di Kiel all'epoca dell'inaugurazione del canale *Kaiser Wilhelm* al momento in cui il yacht *Hohenzollern* passava dinanzi alla nave ammiraglia russa *Zar Alessandro II.*

Vienna, 27. Al pranzo ufficiale, dato dall'Imperatore in occasione del genetliaco di Guglielmo II, assisterono, oltre l'ambasciatore di Germania, il personale dell'ambasciata, i ministri degli esteri, della guerra e delle finanze. Francesco Giuseppe bevette alla salute di Guglielmo.

Spagnuoli e Cubani.

Disastri in mare e in terra.

Cardiff, 27. Avanzi rinvenuti sulle coste fanno credere che il vapore *Manningham* diretto a Palermo, carico di carbone, sia naufragato. L'equipaggio composto di 22 uomini sarebbe perito.

Cardiff, 27. Fuvvi stamane una esplosione in una miniera di carbone fossile a Tylorstown. Ottanta minatori rimasero sepolti, il numero dei morti non è ancora conosciuto.

Guerra a colpi di sterline.

Vienna, 27. Londra continua a far sentire la sua forza e la sua assoluta padronanza del mercato finanziario. Dopo la grave lezione data alla Borsa di Parigi, che se ne risentirà per un pezzo, e dopo l'altra memorabile data al mercato degli Stati Uniti, ora ne sta dando un'altra, pure gravissima, al mercato tedesco. I banchieri inglesi minacciano infatti di ritirare i loro crediti sulle Banche tedesche e di cessarne di scontare gli effetti. Ciò provoca una certa inquietudine e tiene il mercato in sospeso ed in timore di un aumento dello sconto ufficiale alla fin di mese. Intanto il denaro scarseggia ed è caro. Qui si giudica che Londra procede con una certa misura perchè non vuole ancora più acuire il dissidio anglo teedesco dannoso ad entrambi; ma che se la Germania non muterà attitudine, come tutto fa sperare che avvenga, il mercato inglese procederà risoluto, ciò che potrebbe provocare una gravissima crisi, la Borsa di Berlino, come quella di Parigi essendo assolutamente in mano di *Lombard Street.*

Nei nostri circoli politici si conferma sempre più che Austria-Ungheria ed Italia agirebbero nel senso di determinare un pieno accordo fra Londra e Berlino. E' opinione però dei nostri circoli politici che l'Inghilterra dovrebbe essere meno sospettosa, assoluta ed irritante nelle questioni coloniali, verso gli altri grandi Stati.

ULTIME NOTIZIE

Le notizie d'Africa.

Roma, 28. Il dispaccio recante la notizia del libero proseguimento della colonna Galliano, appena decifrato a palazzo Braschi, fu mandato al Quirinale. Il Re lo attendeva alzato e ne fu soddisfattissimo. Il telegramma giunse in via Gregoriana quando Crispi era già coricato; egli si alzò e volle comunicarlo telefonicamente agli altri ministri.

Il ministro Ferraris ordinò che il dispaccio fosse trasmesso a tutti gli uffici telegrafici del regno, per calmare le popolazioni.

Il luogotenente cav. Rinaldini si ritira?

Trieste, 28. Corre voce che il luogotenente cav. Rinaldini si ritira dalla luogotenenza di Trieste.

I giornali viennesi fanno già il nome del suo successore: il conte Giovanelli, attualmente preposto alla sezione luogotenenziale di Trento, il tenente maresciallo David, che lascierebbe la luogotenenza di Dalmazia per venire qui. La seconda nomina appare più probabile della prima.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE

Ottimo rimedio che nessuno dei tanti nuovi ritrovati ha potuto fin ora eguagliare, il più *potente* ed *innocuo* contro la **Tosse,** tanto che essa derivi da irritazione o da causa nervosa; si usa con buon successo anche contro il **mal di gola,** le **bronchiti**, i **catarri polmonari** e la **tisi incipiente:** giova nell'**asma** nervoso, nella **influenza** e per calmare la **insonnia.**

La efficacia delle **PASTIGLIE PANERAJ**, che contano già 30 anni di successo in Italia e nei principali Stati d'Europa e d'America, non è un vanto del loro inventore, ma è stata constatata da **centinaia** dei più distinti medici d'ogni paese, i quali, dopo averle sperimentate negli Ospedali e nella loro privata clientela, hanno spontaneamente rilasciato al chimico-farmacista Paneraj, splendidi attestati di lode.

E perchè il Pubblico non creda che si tratti delle solite **ipotetiche centinaia di certificati** che molti specialisti annunziano, (ma che sono come l'araba fenice) sappia che questi rilasciati al signor Paneraj sono veri e palpabili, in piena forma legale, vidimati dalle competenti autorità e pubblicati in un opuscolo *che si spedisce gratis a chiunque lo domandi* al Laboratorio Paneraj - Livorno; molti dei quali verran pubblicati in succinto nel presente giornale.

Livorno 1 Settembre 1878.

Dichiarono i sottoscritti di aver riscontrato che le **Pastiglie Paneraj** a base di Tridace *sono realmente efficaci ed utili* nelle tossi ostinate e nelle bronchiti, ed aggiungono anzi, che molte di queste ultime affezioni, nelle quali *si erano resi inutili altri mezzi terapeutici,* cedettero all'uso di dette Pastiglie. . . .

Dott. Cav. Luigi Marchettini
Dott. Paolo Marchettini.

Attesto di *averne ottenuti costantemente ottimi risultati* nelle affezioni flussionarie e catarrali delle vie della respirazione con l'uso delle **Pastiglie Paneraj**, *tanto da preferirle sempre ormai a tutte le altre preparazioni analoghe,* proposte per tale uso terapeutico.

Tunisi 3 Settembre 1878.

Prof. N. S. Cassanello.

Sansevero 8 Luglio 1879.

. . . certifica di avere usato le **Pastiglie Paneraj**, ed ha trovato che le medesime *sono di una efficacia incontestabile,* specialmente nelle tossi dipendenti da irritazioni delle vie aeree, nonchè nelle bronchiti e catarri polmonali.

Dott. Alfonso Criscuolo.

«Le Specialità Paneraj si vendono presso «tutti i grossisti e tutte le primarie Farmacie «del Regno».

DEPOSITO IN UDINE alla *Farmacia Fabris.*

Occasione favorevole

Per chiusura volontaria della birraria alle

ALPI GIULIE

in Mercatovecchio, vengono posti in vendita mobili ed utensili inerenti a tale Esercizio, come bigliardo in ottimo stato, pompa per birra, misure, bottiglie, etc. etc. a prezzi di tutta convenienza

Avviso agli agricoltori.

Chi vuole ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

Appartamento d'affittare

in Primo Piano

composto di 5 locali e cucina, uso di granajo, sito in Borgo Grazzano.

Rivolgersi alla Ditta **A. Cella** e **C.** *in Mercatovecchio.*

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista
MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

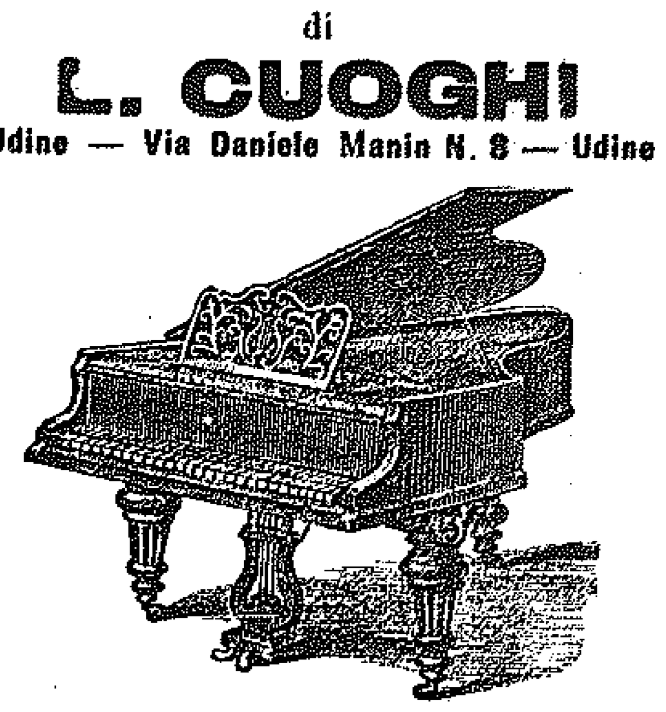
Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine



Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

contro i danni d'incendio

Sede Sociale in Torino, via Orfane, N. 6.

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in Gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Risultato dell'esercizio 1894.

L'utile dell'annata 1894 ammonta a . . **L. 398,659 06** delle quali sono destinate ai soci a titolo di risparmio in ragione dell'8 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, **L. 297,803 25** ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in **L. 100,856 81**

Valori assicurati al 31 dicembre 1894 con Polizze N. *169.517*	L.	*3,557,024,645* —
Quote ad esigere per il 1895	»	*3,947,973* 55
Proventi dei fondi impiegati	»	*445,000* —
Fondo di riserva pel 1895	»	*6,795,695* 07

Nel decennio 1885-94 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali il 10,10 per cento delle quote pagate.

p. L'Amministrazione
Vittorio Scala.

Agli allevatori di bestiame

La **Ditta Benedetto Gentilli** di San Daniele del Friuli avvisa che, in seguito a contratto con spettabile Spremitura di Olio, è divenuta unica depositaria per l'intera Provincia di Udine del rinomato

PANELLO DI SESAME

La Ditta suddetta avvisa anche potrà fornire, a chi ne facesse richiesta, copia delle analisi chimiche praticate da illustri Stazioni agrarie, tra cui limitandoci all'Italia, quella di Modena ed il Laboratorio chimico di Padova.

Garantendosi la grande quantità di azoto che il **PANELLO** contiene, esso è senza dubbio fra i migliori che vengono posti in vendita.

BENEDETTO GENTILLI.

BERTAZZI VITTORIO

UDINE

SARTORIA ALLA CITTÀ DI MILANO

Liquidazione volontaria
a prezzi ridotti.

D.r Marta.

Consultazioni private di Chirurgia-Ostetricia e Malattie delle donne ogni giorno dalle 1 1[1]2 alle 3 pom. Venezia, Santa Maria del Giglio, Fondamenta Fenice, N. 2557. H V 2158

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuje, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoste Street. **LE INSERZIONI**

Chi nella cura delle

Tossi, Catarri, Bronchiti

e malattie di **Gola e Petto** in generale ottenne poco o nessun giovamento dall'uso dei preparati di catrame, ricorra subito con fiducia alle rinomate

PILLOLE DI CREOSOTINA DOMPE'-ADAMI

Checché infatti si dica e si pubblichi sui preparati di Catrame, è scientificamente provato e riconosciuto dai Medici di tutto il mondo che il **CREOSOTO**, e quindi i suoi derivati, spiegano nelle malattie di petto proprietà curative Cento volte superiori a quelle dei composti di Catrame ed affini.

(Nuovo derivato dal CREOSOTO di Faggio)

Elegante flacone di 60 pillole Lire DUE, presso tutte le Farmacie. — Unici preparatori DOMPE' & ADAMI Chimici. — Milano.

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ** 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di facilissima digestione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** evita i vomiti e la diarrea.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** facilita lo slattamento e la dentizione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** vien presa con piacere dai bambini.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di preparazione facile e rapida.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA del DOTT. BECHER — PREZZO FR. 1.LA SCATOLA PICCOLA — Deposito Generale in MILANO A. Manzoni e C. Via della Sala 16

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1 50 cad. Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno e verso rimessa di vaglia postale con l'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami.*

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

chiaro, bianco e di grato sapore

(Flacone di 400 grammi L. 2.50).

Quest'olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla casa inglese COSWELL LOVE e C., che cedette la privativa per l'Italia e l'Oriente alla Ditta A. MANZONI e C., di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima; è da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. *2 50* si ha una bottiglia contenente circa *400* grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di *12* bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Genova, piazza Fontane Marose.

In Udine presso: COMELLI — COMESSATTI — NARDINI.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C. farm. Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessatti — Fabris — Nardini.*

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio. Abitante in Via Grazzano N. 91 Recapito presso FAUSTINO SAVIO Barbiere-Parrucchiere-Mercatovecchio N. 9.

GLORIA - Liquore stomatico, si prepara e si vende dal chimico farm. Sandri Luigi in Fagagna.

EPILESSIA

14 medaglie alle primarie ESPOSIZIONI — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE — F.LLI TOSOLINI — UDINE

PREMIATA FABBRICA Registri Commerciali

GRANDE DEPOSITO CARTA PER TAPPEZZERIA

Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI E DI LETTURA

LIBRI DI PREGHIERA IN LEGATURA semplici e di lusso

MACCHINE E LIBRI COPIALETTERE

DEPOSITO STAMPATI PER MUNICIPI SCUOLE e FABBRICERIE

FORNITURE COMPLETE DI CANCELLERIA e MATERIALE SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO Carta paglia e da imballaggio CARTA DA STAMPA E COLORATA DI Fabbriche Nazionali ed Estere

Timbri di Caoutchouch e di Metallo

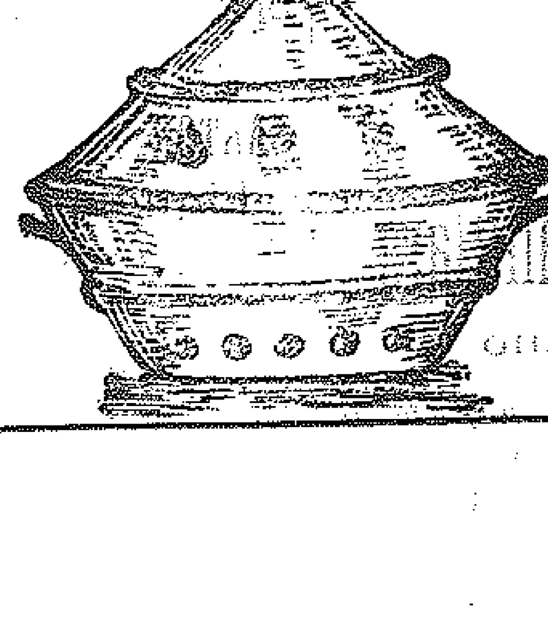
VENDITA ALL'INGROSSO *ed al Dettaglio*

Il più grande successo del giorno

SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** *— Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla vantaggiosa economia di combustibile.*



Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una... fetta di polenta!

PILLOLE DEL D.R CRONIER ANTINEVRALGICHE. — NEVRALGIE, EMICRANIE e tutte le *Affezioni nervose* vengono guarite da queste pillole. — VALERIANA 0.03 cent., SOLFATO CHININO 0.15. A. MANZONI e C.i, *MILANO-ROMA* e tutte Farmacie.

GLORIA

liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna

NON PIÙ **ASMA** all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi, *Medaglia d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* — Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi in coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la Ditta

Fratelli Dorta.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco.